



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Trasmissione a mezzo
posta elettronica certificata ai sensi
dell'art. 48 del D. Lgs n. 82/2005

Sezione Autorizzazioni ambientali

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c.

Ministero della Transizione Ecologica

cress@pec.minambiente.it

**Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere
Pubbliche, Ecologia e Paesaggio**

dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: [ID_VIP 5505] - Parco Eolico da realizzare nei comuni di Comuni di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR), denominato "San Pancrazio Wind", costituito da 9 WTG per una potenza complessiva pari a 54 MW. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii.

Proponente: SCS 03 S.r.l.

Riscontro nota prot. AOO 089-12/03/2021/3571.

Con riferimento alla nota in oggetto, acquisita al protocollo della scrivente Sezione con prot. n. AOO_145-12/03/2021/2286, con cui codesta Sezione ha chiesto, nell'ambito del procedimento di VIA ministeriale in oggetto, un contributo istruttorio ai fini del rilascio del parere di competenza della Regione Puglia, si rappresenta quanto segue.

Il progetto proposto, soggetto a VIA ministeriale, rientra tra gli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 comma 1 lett. b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR. Pertanto, ai sensi dell'art. 91 comma 1 delle stesse NTA, l'accertamento di compatibilità paesaggistica avrà ad oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e, nel contempo, la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 della relativa scheda d'ambito.

Giova inoltre ricordare quanto previsto:

- dall'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 *"La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per impianti con potenza termica installata pari o superiore ai 300 MW, dal Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico (...)"*;

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it



- dal D.M. 10 settembre 2010 - Allegato 4 "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio", punto 3): "L'alterazione visiva di un impianto eolico è dovuta agli aerogeneratori (pali, navicelle, rotor, eliche), alle cabine di trasformazione, alle strade appositamente realizzate e all'elettrodotto di connessione con la RTN, sia esso aereo che interrato, metodologia quest'ultima che comporta potenziali impatti, per buona parte temporanei, per gli scavi e la movimentazione terre. L'analisi degli impatti deve essere riferita all'insieme delle opere previste per la funzionalità dell'impianto, considerando che buona parte degli impatti dipende anche dall'ubicazione e dalla disposizione delle macchine".

Pertanto, l'istruttoria per la valutazione della compatibilità paesaggistica del progetto dovrà considerare l'impianto eolico nella sua interezza, ovvero come complesso di aerogeneratori, tracciato del cavo d'ottocavo ed ulteriori opere annesse, quali piazzole a servizio degli aerogeneratori, viabilità di nuovo impianto ed adeguamenti della viabilità esistente.

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

La documentazione progettuale presente all'indirizzo indicato nella su citata nota (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7592/10993>) è costituita dai seguenti elaborati, in formato elettronico, di cui si riporta la codifica MD5:

Elaborato	MD5
avviso_pubblico_scs03.pdf	162b35bf3bacddb3cd5b307c91e4b57b
SCS_SP_PREL_001_Studio_Impatto_Ambientale.pdf	dfe7dc7265b7e7862ffef7e0fd4df01
SCS_SP_PREL_002_Sintesi_non_tecnica.pdf	72785b711e5fc0a1e1fb2394151c6593
SCS_SP_PREL_003_Piano_preliminare_di_utilizzo_in_sito_delle_terre_e_roccie_da_scavo_escluse_dalla_disciplina_dei_rifiuti.pdf	47f169c419de35f0a7c34eca5292037f
SCS_SP_REL_001_Relazione_tecnica.pdf	189dba910323457add0de3db4469e81e
SCS_SP_REL_002_Relazione_di_conformita_PPTR.pdf	80fe8aa3aa5db594d34d69f6c71964de
SCS_SP_REL_004_SP_su_mappa_catastale.pdf	252cd6132c503f3e81906f8370a9b78a
SCS_SP_REL_006_Elenco_visure_catastali.pdf	81e47e542a1263839542333d50a73341
SCS_SP_REL_007_Relazione_geologica_San_Pancrazio_Wind.pdf	2c0d9ae5fa55f549d668626922ab86de
SCS_SP_REL_008_RELAZIONE_PEDOAGRONOMICA.pdf	48291d9299ebfd67ee66ea6997bad7eb
SCS_SP_REL_009_relazione_archeologica_eolico.pdf	23e3a12a8867263aa3cef683de2a2921
SCS_SP_REL_010_Relazione_anemologica.pdf	2e818c3ee42f726d592332b53145f2c8
SCS_SP_REL_012_UsoDelSuolo.pdf	ae8f23428a4265554da41139ad5fbc17
SCS_SP_REL_013_PPTR_Vigente_InquadramentoGenerale.pdf	90da331253d85eb7cf5f7170d3a48afa
SCS_SP_REL_014_Relazione_di_elettrodotto.pdf	84a941f8edbc234e3f92ce456463057c
SCS_SP_REL_015_ANALISI_DEGLI_EFFETTI DELLA_ROTTURA_DEGLI_ORGANI_ROTANTI.pdf	17f755a6d41e8ae9902ba7537e924541
SCS_SP_REL_018_STMG.pdf	4c96d160b750aa37096b7d97bd1d90a6
SCS_SP_REL_019_Piano_preliminare_di_utilizzo_delle_terre_e_roccie_da_scavo.pdf	47f169c419de35f0a7c34eca5292037f
SCS_SP_REL_020_Studio_Impatto_Ambientale.pdf	dfe7dc7265b7e7862ffef7e0fd4df01
SCS_SP_REL_021_Sintesi_non_tecnica.pdf	72785b711e5fc0a1e1fb2394151c6593
SCS_SP_REL_022_Relazione_impatto_elettromagnetico.pdf	f2af916e641aefc09f225b1415b763d9
SCS_SP_REL_023_Disciplinare_Elettrico.pdf	941d77b118ab9f1e7320b4584440c0da
SCS_SP_TAV_001_Localizzazione_Impianto.pdf	f1e3440b39d513e792c7e582ea02dce1
SCS_SP_TAV_002_Inquadramento_territoriale_su_ortofoto.pdf	0f8f20fe03a919ed470f2f8e47859e42
SCS_SP_TAV_003_Inquadramento_territoriale_su_CTR.pdf	255c13a156849adc2b270add9c1d05d7

www.regione.puglia.it



SCS_SP_TAV_004_PPTR_Vigente_InquadramentoGenerale.pdf	a5a99bab99793a4e787f717237dc2056
SCS_SP_TAV_005_PPTR_vigente_AmbitiPaesaggistici.pdf	f0dfda1a8329e78ba923cc1be95fd71c
SCS_SP_TAV_006_PPTR_vigente_ComponentiGeomorfologiche.pdf	fc4f465dac236f3d4ecaa40e90e3b6b7
SCS_SP_TAV_007_PPTR_vigente_ComponentiIdrologiche.pdf	1c4c5b00ddc26b8fd7a68e5d12a9ea9d
SCS_SP_TAV_008_PPTR_vigente_ComponentiBotanicoVegetazionali.pdf	4bcbb3109f26554ee9369821bbae1901
SCS_SP_TAV_009_PPTR_vigente_ComponentiAreeProtetteSiti Naturalistici.pdf	5c7553695253fb59bfcd711ab91270f
SCS_SP_TAV_010_PPTR_vigente_ComponentiCulturaliInsediative.pdf	cecdcb3da2ebcd6e8acc3c889cbd0664
SCS_SP_TAV_011_PPTR_vigente_ComponentiDeiValoriPerceptivi.pdf	4d28b6ef986868561e22641e56505186
SCS_SP_TAV_012_PTA2015-2021_adottato_VincoliApprovvigionamento Idrico.pdf	4f6902487e359893a25807faa7ec8846
SCS_SP_TAV_013_PTA2015-2021_adottato_AreeDiVincoloUsoAcquiferi E_ZPSI.pdf	1c944c8671f4817eed0e3b6a065aa567
SCS_SP_TAV_014_PTA2015-2021_adottato_VincoliAreeSensibiliE_ZVN diOrigineAgricola.pdf	70ed8e115a9d8f2943ad70f939c2b51d
SCS_SP_TAV_015_PTA2015-2021_adottato_Depurazione.pdf	0ac3e3f56f49b5824e0d5e7132ff5415
SCS_SP_TAV_016_PAI_Puglia_PericolositàIdraulica.pdf	557ec034207b97a2675f02abefcddf9c
SCS_SP_TAV_017_PAI_Puglia_PericolositàGeomorfologica.pdf	3560a3795b8cc14246ede13da1e72c08
SCS_SP_TAV_018_PAI_Puglia_ZoneClassificateARischio.pdf	a705ce6920b138dac45e0f133f232c4f
SCS_SP_TAV_019_Carta_Idrogeomorfologica.pdf	0a538037c7c238f2a9ee5968271523f4
SCS_SP_TAV_020_Parchi_E_AreeProtette.pdf	89c9a4691223f6de0d0784b5c7dd5468
SCS_SP_TAV_021_ReteNatura2000.pdf	a95a0e8eeada17634a156bbe9cd1aac3
SCS_SP_TAV_022_ZoneSic_e_ZPS.pdf	3ca587668d88cf93bc3607bd5a563790
SCS_SP_TAV_023_Zone_IBA.pdf	a29be9ce8139b5c1796ecbad3435cdb2
SCS_SP_TAV_024_ZoneUmide_Convenzione_Ramsar.pdf	ec8f45003929411b41c5dd63223cb35e
SCS_SP_TAV_025_Aree_Protette_nazionali_regionali.pdf	214b8629aa4fb02725f9be4ead3c905e
SCS_SP_TAV_026_Ulivi_Monumentali.pdf	8be5b2912f3dde61a987c0ee7e8dcb40
SCS_SP_TAV_027_Quadro_Assetto_Tratturi_Approvato.pdf	289d6388c428a8ed4f36de9e91a9ef8e
SCS_SP_TAV_028_Catasto_Grotte.pdf	3f24640807dc4ed5494738be6289a8ff
SCS_SP_TAV_029_Aree_Demaniali.pdf	c00ecba6f9e6f2931415ae041a5a059
SCS_SP_TAV_030_PFVR_adottato_e_AreePercorseDalFuoco.pdf	4923f076de13bc60927b02fddeded86
SCS_SP_TAV_031_PFVR_adottatoNuovaProposta_e_AreePercorseDal Fuoco.pdf	f1fe93b5c55a452f03b058daee37433b
SCS_SP_TAV_032_UsoDelSuolo.pdf	f7f20556d9a80fe82172cc5b14a55e1f
SCS_SP_TAV_033_ImpiantiFER_DGR2122.pdf	1c8546d5fcd3ad5ebe369baef42dd343
SCS_SP_TAV_034_ImpiantiFER_Aree_Non_Idonee.pdf	ddd0a756ba1cb0c628ee7e83c8c94d5
SCS_SP_TAV_035_Strade_Nazionali_E_Provinciali_AreeBuffer.pdf	fb36f2e7c1c5114475218ef4b771c4df
SCS_SP_TAV_036_AreaBuffer_Aerogeneratori_inRelazione_ Urbanizzato.pdf	082f46db0d854dc4e8e94299427c4797
SCS_SP_TAV_037_Bufferzone_comuni_scala_1_25000.pdf	8556783f34c5989d32fea4f7dee33e44
SCS_SP_TAV_038_Bufferzone_ferrovie_scala_1_25000.pdf	bcbd88abdb3906c851d3d1c39c023631
SCS_SP_TAV_048_Layout_d_impianto.pdf	fa924eba110a1c026ad1bd9f76c6fda5
SCS_SP_TAV_049_SP_su_mappa_catastale.pdf	252cd6132c503f3e81906f8370a9b78a
SCS_SP_TAV_050_Particolari_posizionamento_SP.pdf	e100e591e5aea308d00079152390c8e1
SCS_SP_TAV_051_Particolare_aerogeneratore.pdf	2f2047520a6e12674ab095e796699f99
SCS_SP_TAV_052_Apparati_AT.pdf	1dace4e40a029d5c641614725c0cbc7a
SCS_SP_TAV_053_Sottostazione.pdf	36aac8b139fc1bc78cfdac809891f69
SCS_SP_TAV_055_Schemi_elettrici_di_impianto.pdf	8b45172cfe1f8e117338f97e37c49a66
SCS_SP_TAV_056_Particolare_fondazione_e_collegamento.pdf	329c836abcebdd51eb66db236fd83078
SCS_SP_TAV_057_Analisi_degli_effetti_della_rottura_degli_organismi_ rotanti.pdf	09365a36cac3f3450ed71f4b3dd8e8aa



DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 54 MW, con opere ricadenti nei territori comunali di San Pancrazio Salentino (BR), Mesagne (BR), Torre Santa Susanna (LE) ed Erchie (BR). In particolare:

- nel territorio di San Pancrazio Salentino ricadono n. 4 aerogeneratori con annesse piazzole e relativi cavidotti di interconnessione interna, e parte del cavidotto esterno;
- nel territorio di Mesagne ricadono n. 2 aerogeneratori con annesse piazzole e relativi cavidotti di interconnessione interna;
- nel territorio di Torre Santa Susanna ricadono n. 3 aerogeneratori con annesse piazzole e relativi cavidotti di interconnessione interna;
- nel territorio di Erchie ricade la restante parte del cavidotto esterno e la sottostazione di consegna.

Rispetto ai centri abitati più vicini, posti intorno all'area oggetto di interesse, le minime distanze dagli aerogeneratori sono:

- San Pancrazio Salentino: circa 2,5 km a sud-est dell'aerogeneratore SP6;
- Torre Santa Susanna: circa 1,7 km ad ovest dell'aerogeneratore SP8;
- Erchie: circa 3,6 km a sud-ovest dell'aerogeneratore SP8;

La distanza dalla costa ionica è di circa 16,5 km (aerogeneratore SP6).

La proposta progettuale prevede nello specifico:

- l'installazione di 9 aerogeneratori con uno sviluppo verticale complessivo di 200 m (considerando l'altezza al mozzo di 115 m e un diametro del rotore di 170 m), della potenza nominale di 6 MW, per una potenza complessiva di 54 MW, così individuati catastalmente:

Aerogeneratore	Foglio	Particella	Comune
SP1	134	136	Mesagne
SP2	134	155	Mesagne
SP3	7	7	San Pancrazio Salentino
SP4	18	108	San Pancrazio Salentino
SP5	18	6	San Pancrazio Salentino
SP6	18	115	San Pancrazio Salentino
SP7	46	69	Torre Santa Susanna
SP8	33	189	Torre Santa Susanna
SP9	30	302	Torre Santa Susanna

- le fondazioni di tipo indiretto, costituite da un plinto di forma circolare del diametro di 23,2 m e profondità rispetto al piano di campagna di 3,5 m, e n. 10 pali di fondazione di diametro 1200 mm e lunghezza 27 m (dall'elaborato "*Piano preliminare utilizzo in sito terre e rocce da scavo*");



- la realizzazione di n. 9 piazzole di pertinenza degli aerogeneratori, con materiale inerte di origine naturale, di dimensioni 50 m x 30 m in fase di montaggio, e di dimensioni 25 m x 30 m in fase di esercizio;
- le linee elettriche MT in cavo interrato, della lunghezza complessiva di 21,78 km in trincea (di larghezza media pari a 0,5 m e profondità 1,6 m), con tutti i dispositivi di sezionamento e protezione necessari e i pozzetti di ispezione dislocati lungo il percorso;
- la realizzazione della sottostazione elettrica di trasformazione e consegna 30/150 kV, su un'area di 30 m x 35 m nel territorio di Erchie (BR);
- la connessione in antenna a 150 kV con il futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV denominata "Erchie", di proprietà Terna, mediante raccordo in cavo AT della lunghezza di 550 m;
- l'ampliamento e l'adeguamento della rete viaria esistente (in modo tale da garantire una larghezza carrabile di 5 m per consentire il passaggio dei mezzi eccezionali) e la realizzazione della viabilità interna all'impianto. Ad opera ultimata, è prevista la rimozione di tutte le strade di cantiere non necessarie alla fase di esercizio, con un'occupazione pari a 8.000 mq (a fronte dei 30.740 mq occupati in fase di cantiere).

DESCRIZIONE GEOGRAFICO-PAESAGGISTICA DEL CONTESTO

Dal punto di vista geografico-paesaggistico, l'area di intervento appartiene in parte all'ambito paesaggistico "*Tavoliere Salentino*" e alla relativa figura territoriale "*La Terra dell'Arneo*", e in parte all'ambito paesaggistico "*La campagna brindisina*" e alla relativa omonima figura territoriale.

L'ambito del **Tavoliere Salentino** è rappresentato da un vasto bassopiano piano-collinare, a forma di arco, che si caratterizza, oltre che per la scarsa diffusione di pendenze e di forme morfologiche significative, per i poderosi accumuli di terra rossa, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere. Il terreno calcareo si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi (chiamate localmente "vore"), punti di assorbimento delle acque piovane, che convogliano i deflussi idrici nel sottosuolo alimentando in maniera consistente gli acquiferi sotterranei. La morfologia di questo ambito è il risultato della continua azione di modellamento operata dagli agenti esogeni in relazione sia alle ripetute oscillazioni del livello marino, verificatesi a partire dal Pleistocene medio-superiore, sia dell'azione erosiva dei corsi d'acqua, comunque allo stato attuale scarsamente alimentati.

Le peculiarità del paesaggio del Tavoliere Salentino, dal punto di vista idrogeomorfologico, sono legate ai caratteri idrografici del territorio e alla diffusione delle forme legate al carsismo. Nell'area, in particolare, è da rilevare la presenza di forme originate da processi schiettamente carsici, come le doline, tipiche forme depresse originate dalla dissoluzione carsica delle rocce calcaree affioranti, tali da modellare significativamente l'originaria superficie tabulare del rilievo, spesso ricche al loro interno ed in prossimità di ulteriori singolarità naturali, ecosistemiche e paesaggistiche (flora e fauna rara, ipogei, esposizione di strutture geologiche, tracce di insediamenti storici, esempi di opere tradizionali di ingegneria idraulica, etc.).

www.regione.puglia.it



Tra gli elementi di criticità del paesaggio caratteristico dell'ambito del Tavoliere Salentino sono da considerare le diverse tipologie di occupazione antropica delle forme legate all'idrografia superficiale, di quelle di versante e di quelle carsiche. Tali occupazioni (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, etc.), contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse forme rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale (corsi d'acqua, doline), sia di impatto morfologico nel complesso sistema del paesaggio.

Dal punto di vista ecosistemico-ambientale, l'ambito è caratterizzato da una bassa altitudine media che ha comportato una intensa messa a coltura. La principale matrice è, infatti, rappresentata dalle coltivazioni che lo interessano quasi senza soluzione di continuità, tranne che per un sistema discretamente parcellizzato di pascoli rocciosi sparsi. Il paesaggio rurale, fortemente pianeggiante, si caratterizza per un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo.

Nonostante la naturalità sia abbastanza limitata in termini di estensione (circa il 9% della superficie), si rilevano nell'ambito numerosi elementi di rilevante importanza naturalistica, soprattutto nella fascia costiera sia sulla costa adriatica che ionica. Si tratta di un insieme di aree numerose e diversificate ad elevata biodiversità, soprattutto per la presenza di numerosi habitat d'interesse comunitario e come zone umide essenziali per lo svernamento e la migrazione delle specie di uccelli.

Elemento di criticità dell'ambito è la diffusa presenza di impianti di fonte energetica rinnovabile, eolica e fotovoltaica, nella piana coltivata interna, che contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati, pregiudicando talvolta anche la percezione e l'occlusione di vedute e punti potenzialmente panoramici.

Dal punto di vista percettivo, il paesaggio percepito dalla fitta rete stradale è caratterizzato da un mosaico di vigneti, oliveti, seminativo, colture orticole e pascolo; esso varia impercettibilmente al variare della coltura prevalente, all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici. In particolare, intorno ai centri urbani di Guagnano, Salice Salentino, Veglie e nei territori di San Donaci, San Pancrazio Salentino, Leverano e Copertino, il paesaggio della Terra dell'Arneo è caratterizzato dai filari degli ampi vigneti, dai quali si producono diverse pregiate qualità di vino, e da un ricco sistema di masserie. Il territorio rurale, infatti, si qualifica per la presenza di complessi edilizi che spesso si configurano come vere e proprie opere di architettura civile.

L'ambito della **Campagna Brindisina** è rappresentato dall'uniforme bassopiano compreso tra i rialzi terrazzati delle Murge a nord-ovest e le deboli alture del Salento settentrionale a sud. Dal punto di vista geomorfologico esso si caratterizza, oltre che per la quasi totale assenza di pendenze e di forme morfologiche significative, anche per l'intensa antropizzazione agricola del territorio. In tale ambito, i corsi d'acqua rappresentano la più significativa e rappresentativa tipologia idrogeomorfologica presente. Poco incisi e maggiormente ramificati alle quote relativamente più elevate, tendono via via ad organizzarsi in traiettorie ben definite procedendo verso le aree costiere dell'ambito. Meno diffuse e poco significative, ma comunque di auspicabile valorizzazione

www.regione.puglia.it



paesaggistica, in particolare nei tratti interni di questo ambito, sono le forme di modellamento morfologico a terrazzi delle superfici dei versanti, che arricchiscono di una significativa articolazione morfologica le estese pianure presenti.

Dal punto di vista ecosistemico e ambientale, si tratta di un'area ad elevato sviluppo agricolo con oliveti, vigneti e seminativi, nella quale la naturalità occupa solo il 2,1% dell'intera superficie ed appare molto frammentata e con bassi livelli di connettività. Le formazioni boschive e a macchia mediterranea sono rappresentate per la gran parte da piccoli e isolati lembi che rappresentano poco più dell'1% della superficie dell'ambito. Sebbene la copertura forestale sia molto scarsa, all'interno di questo ambito sono rinvenibili residui di formazioni forestali di notevole interesse biogeografico e conservazionistico.

Nell'entroterra è presente un paesaggio agrario in cui sono contemporaneamente rinvenibili sia i tratti tipici dell'agricoltura tradizionale, con estese superfici di seminativi, oliveti secolari, vecchi mandorleti, sia quelli delle coltivazioni intensive con la presenza di alcuni frutteti specializzati ed aree adibite alla coltivazione di ortaggi.

Uno degli elementi di criticità dell'ambito è la forte pressione antropica legata alla produzione di energia sia convenzionale che rinnovabile, che sta determinando una forte perdita di aree agricole con compromissione degli agroecosistemi. L'intero ambito ospita infatti uno dei poli produttivi di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica più importanti della regione Puglia e d'Italia, che ha determinato l'occupazione di significative porzioni di superficie agricola utile.

Il paesaggio rurale della Campagna Brindisina ha come primo elemento distintivo la percezione di un grande territorio aperto, in cui traspare un'immagine che rispecchia la forte connotazione produttiva del territorio agricolo. L'oliveto, pur rimanendo la coltura dominante dell'ambito, è spesso associato al frutteto o ai seminativi oppure è presente in mosaici agricoli dove prevalgono le colture orticole. Anche il vigneto risulta essere una tipologia caratterizzante, sia per i suoi caratteri tradizionali, sia per i suoi caratteri di paesaggio artificializzato da un'agricoltura intensiva che utilizza elementi fisici artificiali quali serre e coperture di plastica.

Dal punto di vista percettivo, il paesaggio è caratterizzato da ampie visuali sulla distesa di terra rossa e verdeggianti del paesaggio agrario. La variabilità paesaggistica derivante dall'accostamento delle diverse colture (oliveti a sesto regolare, vigneti, alberi da frutto e seminativi) è acuita dai mutevoli assetti delle partizioni agrarie: campi relativamente grandi, di taglio regolare prevalentemente rettangolare, ma con giaciture diverse, a formare una specie di grande mosaico interrotto da grandi radure a seminativo; un sistema di piccoli/medi appezzamenti con prevalenza di seminativi, o misti con vigneti e oliveti nei territori depressi bonificati.

Le partizioni agrarie sono sottolineate dalle strade interpoderali e locali, che formano poligoni più o meno regolari, e dai filari di muretti a secco, che talora assumono le dimensioni e l'importanza morfologica dei "paretoni": estesi e spessi tracciati alti un paio di metri e larghi cinque-sei, tracce di un antico sistema di fortificazioni messapiche.

Il sistema antropico è caratterizzato da una rete di città storiche di impianto messapico e medievale riconoscibili dai profili dei castelli federiciani e angioini, dalle cupole delle

www.regione.puglia.it



chiese, da un sistema diffuso e rado di masserie, da sporadiche tracce di antichi insediamenti e da un sistema continuo di torri costiere.

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE – PPTR

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e s.m.i., si rileva, con riferimento al complesso degli elementi costituenti l'impianto considerato nella sua interezza (aerogeneratori, tracciato del cavidotto, piazzole, strade di servizio, etc.), che gli interventi proposti interessano direttamente i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici*: l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004*: il cavidotto interno interessa aree annoverate tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti geomorfologiche* del PPTR come "**Doline**", disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 51 e dalle direttive di cui all'art. 52 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004*: l'area di intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;

Struttura antropica e storico-culturale

- *Beni paesaggistici*: l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004*: il cavidotto esterno interessa aree annoverate tra gli ulteriori contesti di paesaggio delle *componenti dei valori percettivi* del PPTR come "**Strade a valenza paesaggistica**" (*SS7TER – Strada dei vigneti*), disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

Con riferimento alle aree non idonee FER definite dal Regolamento Regionale 24/2010, si rappresenta che l'impianto, nel suo complesso, interessa le seguenti aree:

- **Segnalazioni Carta dei Beni con buffer di 100 m** ("*Carcarone - S. Angelo*", interessato dal passaggio del cavidotto interno).

Con riferimento all'analisi del contesto paesaggistico, le aree prossime all'impianto eolico si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

Struttura idrogeomorfologica:

- Componenti geomorfologiche:
 - UCP "**Lame e gravine**" (a circa 2,9 km dall'aerogeneratore SP9);

www.regione.puglia.it



- UCP **"Doline"**, che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto, in taluni casi interessandolo direttamente, come precedentemente dettagliato;
- UCP **"Grotte (100 m)"** (*"Voragine della Masseria Forleo"*, a circa 80 m dal cavidotto e circa 590 m dall'aerogeneratore SP6; *"Grave del Tabacco"*, a circa 930 m dall'aerogeneratore SP5);
- Componenti idrologiche:
 - UCP **"Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m)"**, che circondano l'area di impianto, ponendosi alla minima distanza di 1,7 km rispetto all'aerogeneratore SP9 (*Canale delle Torri*);
 - UCP **"Aree soggette a vincolo idrogeologico"** (a circa 7,2 km dall'aerogeneratore SP6);

Struttura ecosistemica e ambientale:

- Componenti botanico-vegetazionali:
 - BP **"Boschi"**, che caratterizzano le aree prossime all'impianto, ponendosi in particolare alla distanza di circa 480 m dall'aerogeneratore SP6 e di circa 200 m dalla sottostazione;
 - UCP **"Aree di rispetto dei boschi"**, relative al bene paesaggistico su citato, che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto;
 - UCP **"Aree umide"** (a circa 3 km dall'aerogeneratore SP9);
 - UCP **"Formazioni arbustive in evoluzione"**, che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto, ponendosi alla distanza minima di circa 85 m dall'aerogeneratore SP3 e a pochi metri dal cavidotto esterno;
- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici:
 - BP **"Parchi e riserve"** (*Riserva Naturale Regionale Orientata "Boschi di Santa Teresa e dei Lucci"*), alla distanza di circa 12 km dall'aerogeneratore SP3;
 - UCP **"Siti di rilevanza naturalistica"** (ZSC *Bosco Curtipettrizzi (IT9140007)*), alla distanza di circa 8,9 km dall'aerogeneratore SP3;

Struttura antropica e storico-culturale:

- Componenti culturali e insediative:
 - BP **"Immobili e aree di notevole interesse pubblico"** (*"PAE0131 – Zona sita nel Comune di Torre Santa Susanna"*, a circa 2,5 km dall'aerogeneratore SP9);
 - BP **"Zone di interesse archeologico"**, che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto (*"Li Castelli"*, a circa 4,6 km dall'aerogeneratore SP6; *"Malvindi - Campofreddo"*, a circa 2,8 km dall'aerogeneratore SP3; *"S. Pietro a Crepacore"*, a circa 3 km dall'aerogeneratore SP9; *"Masseria Monticello"*, a circa 4,4 km dall'aerogeneratore SP3; *"Muro Maurizio (Masseria Muro)"*, a circa 4,7 km dall'aerogeneratore SP3);
 - UCP **"Città consolidata"** (*Torre Santa Susanna*, a circa 2 km dall'aerogeneratore SP8; *San Pancrazio Salentino*, a circa 3,1 km dall'aerogeneratore SP6; *Erchie*, a circa 4 km dall'aerogeneratore SP8);
 - UCP **"Testimonianze della stratificazione insediativa"**, che caratterizzano in maniera diffusa le aree prossime all'impianto (*"Cripta di S. Leonardo e S. Giovanni Battista"*, a 250 m da SP7; *"Masseria di S. Nicola"*, a 530 m da SP8; *"S. Antonio alla Macchia"*, a



540 m da SP6; “Masseria Lo Bello”, a 1,1 km da SP3; “Masseria Caragnoli”, a 1,1 km da SP6; “Masseria Tirignola”, a 1,5 km da SP4; “Masseria Spinella”, a 1,8 km da SP9; “Masseria Lello Bello”, a 2 km da SP5; “Masseria La Cicerella”, a 190 m dalla sottostazione; “Masseria Lo Sole”, a 530 m dalla sottostazione; “Regio Tratturo Martinese”, a circa 8,3 km dall’aerogeneratore SP8);

- UCP “**Area di rispetto delle componenti culturali e insediative**”, in relazione agli UCP indicati al punto precedente;
- Componenti dei valori percettivi:
 - UCP “**Luoghi panoramici**” (“Oria” alla distanza di 11 km dall’impianto);
 - UCP “**Strade a valenza paesaggistica**”, che circondano l’area di impianto (SP69 BR, a circa 1,7 km dall’aerogeneratore SP9 e 1,9 km dall’aerogeneratore SP8; SP74 BR, a circa 2,1 km dall’aerogeneratore SP3; SS7TER, a circa 2,6 km dall’aerogeneratore SP6);
 - UCP “**Coni visuali (10 km)**” (il più vicino aerogeneratore dista 1,3 km dal limite del cono visuale “Oria - Castello”).

Con riferimento alle **zone IBA**, inoltre, l’impianto eolico è distante circa 43 km dall’IBA 146 “Le Cesine”, circa 44 km dall’IBA 145 “Isola di Sant’Andrea” e circa 48 km dall’IBA 139 “Gravine”.

VERIFICA DEL RISPETTO DELLA NORMATIVA D’USO

Come indicato in premessa, il progetto proposto rientra, ai sensi dell’art. 89 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, tra gli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio e, pertanto, la verifica di compatibilità paesaggistica deve essere effettuata, così come precisato nell’art. 91 comma 1 delle stesse NTA, sia rispetto alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR, sia rispetto alla normativa d’uso di cui alla sezione C2 delle relative schede d’ambito.

Pertanto, con riferimento alle caratteristiche dell’impianto eolico (per numero, dimensione e localizzazione delle macchine) e per la sua prossimità rispetto ai beni ed ulteriori contesti paesaggistici su citati, relativamente alla **verifica del rispetto della normativa d’uso e degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale** si rappresenta quanto segue.

Con riferimento alle **componenti idrogeomorfologiche**, si ritiene che la realizzazione del progetto contrasti con l’obiettivo generale “*garantire l’equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici*”.

Infatti, con particolare riferimento all’invariante strutturale del “*sistema delle forme carsiche, quali vore, doline e inghiottitoi, che rappresenta la principale rete drenante della piana e un sistema di steppingstone di alta valenza ecologica e che assume, in alcuni luoghi, anche un alto valore paesaggistico e storico-testimoniale (campi di doline)*”, la cui occupazione antropica contribuirebbe a frammentare la naturale continuità morfologica e idrologica del sistema, si rappresenta che la realizzazione dell’impianto eolico contrasterebbe con le regole di riproducibilità che prevedono la salvaguardia e la valorizzazione delle diverse manifestazioni del carsismo dal punto di vista



idrogeomorfologico, ecologico e paesaggistico, e la salvaguardia dei delicati equilibri idraulici e idrogeologici superficiali e sotterranei.

Altresì, con riferimento all'invariante strutturale rappresentata dal *"sistema dei principali lineamenti morfologici (...)"*, che rappresentano luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi, la realizzazione dell'impianto eolico contribuirebbe all'alterazione e alla compromissione dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi degli ambiti, contrastando con le regole di riproducibilità che prevedono la salvaguardia della loro integrità.

Con riferimento alle **componenti ecosistemiche e ambientali**, la realizzazione dell'impianto eolico in un contesto caratterizzato dalla presenza di formazioni boschive ed arbustive e, altresì, dalla presenza di doline (forme carsiche spesso ricche, al loro interno ed in prossimità, di ulteriori singolarità naturali, ecosistemiche e paesaggistiche quali flora e fauna rara), contribuirebbe a pregiudicare la conservazione e l'incremento degli elementi di naturalità, contrastando con la normativa d'uso che prevede di *"migliorare la qualità ambientale del territorio"* e *"contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi"*, evitando trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica. Con particolare riferimento all'invariante strutturale rappresentata dal sistema agro-ambientale costituito, tra l'altro, dalle *"zone boscate o a macchia, relitti degli antichi boschi che ricoprivano la piana"*, la realizzazione dell'impianto contrasterebbe con le regole di riproducibilità che prevedono la salvaguardia dei mosaici agrari e delle macchie boscate residue da trasformazioni territoriali che potrebbero comportarne l'alterazione e la compromissione.

Con riferimento alle **componenti antropiche e storico-culturali (componenti dei paesaggi rurali)** e, in particolare, all'invariante strutturale del *"sistema agroambientale"*, costituito, nel caso del *Tavoliere Salentino*, dagli oliveti che si sviluppano sul substrato calcareo e dai vigneti d'eccellenza che dominano l'entroterra, luogo di produzione di numerose e pregiate qualità di vino, e, nel caso della *Campagna Brindisina*, da vaste aree a seminativo prevalente e dal mosaico di frutteti, oliveti e vigneti a sesto regolare, intervallati da sporadici seminativi, per i quali gli impianti di energia rinnovabile sparsi nel paesaggio agrario rappresentano elemento di criticità, si rappresenta che la realizzazione del progetto altererebbe e comprometterebbe la leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano le figure territoriali, contrastando con la normativa d'uso che prevede di *"valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici"*, prevedendo misure atte a tutelare la continuità del mosaico agricolo, limitando ogni ulteriore edificazione che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole.

Come affermato nell'elaborato *"Relazione pedoagronomica"*, infatti, *"nel contesto di un raggio di circa un chilometro, sono state individuate le seguenti classi di utilizzazione del suolo: seminativo asciutto coltivato; incolto; colture erbacee da pieno campo; colture arboree: uliveto, vigneto, frutteto; essenze forestali o evolutive della macchia mediterranea. È presente, in ogni modo, lungo i cigli stradali o sui confini di proprietà, la presenza di flora ruderale e sinantropica"*.

Si evince, nello stesso elaborato, che le aree di intervento sono caratterizzate dalla presenza di oliveti e di seminativi e che, in particolare, il *"Foglio 33 Particella 189 contrada"*

www.regione.puglia.it



“Castelluccio” è un seminativo incolto racchiuso in una zona vocata alla coltivazione di uva da vino in quanto ricadente in zona “Primitivo di Manduria DOP”, con impianti a spalliera ed a tendone”. Si evidenzia al riguardo che, qualora la realizzazione dell’impianto eolico, localizzato in aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità, produca l’espianto di piante della specie sottoposta al riconoscimento di denominazione, sarebbe non ammissibile ai sensi del Regolamento Regionale n. 24 del 30.12.2010 in quanto non compatibile con gli obiettivi di conservazione e valorizzazione dei prodotti tipici di qualità.

La realizzazione dell’impianto in un’area caratterizzata dalla presenza fitta di segni della cultura materiale, inoltre, contrasta con l’obiettivo che prevede di *“valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo”*, tramite azioni di salvaguardia e tutela dell’integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell’edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza. Rispetto alle componenti del paesaggio rurale come sopra descritte, infatti, l’impianto eolico, per il numero, la dimensione e la localizzazione delle macchine, si configurerebbe come elemento detrattore dei caratteri identitari della figura, pregiudicando la possibile futura valorizzazione dei beni in essa contenuti.

Come affermato nell’elaborato *“Relazione pedoagronomica”*, infatti, *“dal punto di vista storico ed antropico, in prossimità delle aree in cui verrà realizzato l’intervento, risultano esserci testimonianze storiche rilievo ed una sporadica presenza di case rurali ed altri insediamenti produttivi agricoli ed artigianali”*.

Ciò è particolarmente evidente con riferimento alle masserie e agli altri manufatti prossimi all’area di intervento, identificati dal PPTR quali *“Testimonianze della stratificazione insediativa”*, e alle relative aree di rispetto (*Cripta di S. Leonardo e S. Giovanni Battista a 250 m da SP7; Masseria di S. Nicola a 530 m da SP8; S. Antonio alla Macchia a 540 m da SP6; Masseria Lo Bello a 1,1 km da SP3; Masseria Caragnoli a 1,1 km da SP6; Masseria Tirignola a 1,5 km da SP4; Masseria Spinella a 1,8 km da SP9; Masseria Lello Bello a 2 km da SP5; Masseria La Cicerella a 190 m dalla sottostazione; Masseria Lo Sole a 530 m dalla sottostazione*), per le quali le pale eoliche rappresentano elementi detrattori di forte impatto paesaggistico.

Con riferimento alle **componenti visivo-percettive**, la realizzazione dell’impianto contrasta con l’obiettivo *“salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata”* e con la necessità di impedire le trasformazioni territoriali (tra cui gli impianti tecnologici e di produzione energetica) che possono alterare o compromettere le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la figura territoriale. La localizzazione di pale eoliche in zone ad alta sensibilità visuale impiantate senza attenzione per i valori paesaggistici dell’area, infatti, produrrebbe un forte impatto visivo e paesaggistico e un elevato degrado visuale.

Al riguardo, i fotoinserimenti contenuti nell’elaborato *“Relazione illustrativa PPTR”* (che, si presume, simulano la visibilità dell’impianto eolico dalle strade a valenza paesaggistica SP69 e SP74) non appaiono sufficienti a chiarire la reale percezione degli aerogeneratori, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati quali, a titolo di esempio, le aree caratterizzate dalla presenza di vincolo archeologico e di testimonianze della stratificazione insediativa, poste in prossimità dell’impianto.

www.regione.puglia.it



Si sottolinea al riguardo che, come affermato nelle Linee Guida del PPTR, *“rispetto ai caratteri storici e insediativi la prossimità di centrali eoliche a siti archeologici di rilevante interesse rende difficile se non impossibile la loro fruizione e/o la valorizzazione”*.

Ciononostante, esaminati i fotoinserimenti su citati, si ritiene che l’impianto sia particolarmente visibile dalle masserie poste negli immediati dintorni dell’impianto, che costituiscono altresì riferimento visivo antropico per la fruizione del paesaggio e per le quali la presenza degli aerogeneratori (di altezza complessiva pari a 200 m) determinerebbe un’alterazione delle visuali panoramiche, configurandosi come elemento di disturbo e determinando interferenze visive, con un effetto barriera verso il paesaggio rurale circostante.

Si riporta al riguardo quanto affermato nelle Linee Guida del PPTR: *“le criticità che gli impianti eolici generano sul paesaggio sono in principal modo legate alle dimensioni delle macchine, alla loro localizzazione e disposizione. Impianti multi megawatt sono costituiti da macchine che raggiungono altezze superiori ai 100 m e spesso a tali considerevoli dimensioni si accompagna una disposizione non coerente con gli elementi strutturanti del paesaggio in cui si inseriscono, provocando confusione e disturbo percettivo”*.

Pertanto, la realizzazione dell’impianto eolico in progetto contrasterebbe con la normativa d’uso di cui alla Sezione C2 della relativa scheda d’ambito, considerato che le torri eoliche si configurerebbero quali elementi detrattori del paesaggio, alterando e compromettendo le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura della figura territoriale.

Con riferimento alle **distanze dai fabbricati**, si riporta quanto indicato in merito dalle Linee Guida del PPTR: *“le aree a vincolo architettonico ed archeologico saranno protette da un buffer di almeno 500 m. A queste distanze vanno aggiunte quelle determinate da ragioni tecniche. Ad esempio, per contesti contraddistinti da edificato sparso, gli impianti di grande taglia, fermo restando il rispetto della compatibilità acustica ed i criteri di sicurezza, dovranno avere una distanza da ogni singola abitazione, salvo ruderi privi di valenza architettonica ed archeologica, non inferiore a 2,5 volte l’altezza complessiva della macchina (altezza del mozzo più lunghezza della pala)”*.

Pertanto, esaminato l’elaborato *“Studio di impatto ambientale”*, si rileva che gli aerogeneratori, posti distanze variabili tra 332 m e 1120 m rispetto ai fabbricati recettori presi in considerazione, pur superando in due soli casi la distanza limite di 500 m stabilita dalle Linee Guida (pari a 2,5 volte l’altezza complessiva della macchina), si pongono, per le loro notevoli dimensioni e per il loro forte impatto visivo, quali elementi detrattori del paesaggio, compromettendo la fruizione, la vivibilità e la valorizzazione dei beni stessi.

Con riferimento agli **impatti cumulativi** derivanti dalla presenza di altri impianti FER, l’area oggetto di intervento è limitrofa ad analoghe proposte progettuali sia di eolico che di fotovoltaico, autorizzate e realizzate oppure in corso di valutazione.

Come disposto dall’A.D. 162/2014, è necessario considerare l’impatto cumulativo su suolo e sottosuolo derivante dalla presenza contemporanea di impianti eolici e fotovoltaici, considerando che *“le aree di impatto cumulativo sono individuate tracciando intorno alla linea perimetrale esterna di ciascun impianto un buffer ad una distanza pari a 2 km dagli aerogeneratori in istruttoria, definendo così un’area più estesa dell’area di ingombro,*

www.regione.puglia.it



racchiusa dalla linea perimetrale di congiunzione degli aerogeneratori esterni. All'interno di tale buffer va evidenziata la presenza di campi fotovoltaici o porzioni di essi".

Al riguardo, considerato che, nell'area buffer così definita, sono presenti impianti fotovoltaici, si rappresenta che la realizzazione dell'impianto eolico comporterebbe un'ulteriore sottrazione di suolo agricolo con un incremento della frammentazione delle matrici agricole per le necessarie modifiche stradali e per le tracce dei cavidotti che contribuiscono a modificare gli aspetti colturali e l'omogeneità del paesaggio agrario.

Si sottolinea al riguardo che la pressione antropica determinata dalla realizzazione di impianti di energia rinnovabile rappresenta elemento di criticità tanto dell'ambito "Tavoliere Salentino" quanto dell'ambito "La campagna brindisina", in cui ricadono gli aerogeneratori e le relative opere di connessione.

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA E CONCLUSIONI

Per tutto quanto sopra esposto, visti gli elaborati trasmessi, valutando l'impianto nella complessità di relazioni con l'ambito territoriale in cui si inserisce e attraverso l'interferenza diretta e indiretta con i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti presenti, **si ritiene che l'intervento non sia compatibile con le previsioni e gli obiettivi del PPTR**, in quanto, come rilevato in istruttoria, la sua realizzazione comporterebbe pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrasterebbe con quanto previsto dalla Sezione C2 delle Schede d'Ambito negli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale e nella normativa d'uso, contrastando altresì con l'obiettivo generale n. 10 dello Scenario Strategico del PPTR per cui è necessario "garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili".

LA FUNZIONARIA
(Ing. Lucia PESCHECHERA)

 PESCHECHERA
LUCIA
04.05.2021
08:58:18 UTC

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
(Ing. Barbara LOCONSOLE)

 LOCONSOLE
BARBARA
04.05.2021
08:33:21
UTC